



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

ORIGINALE COPIA

Delibera n. 05

del 18/01/2016

OGGETTO: AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' PER IL TRIENNIO 2016-2018

L'anno **duemilasedici** il giorno **diciotto** del mese di **gennaio** alle ore **17,00**, nella Residenza Municipale e nella consueta sala delle adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

		Presenti	Assenti
Sidoti Anna	Sindaco	X	
Buzzanca Rosaria	Assessore	X	
Furnari Ninuccia	"		X
Buzzanca Francesco	"	X	
Sidoti Salvatore	"	X	

Assente: Assessore Furnari Ninuccia

Presiede il Sindaco

Partecipa il Segretario Comunale, Dott.ssa Nina Spiccia.

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sulla proposta qui di seguito specificata

LA GIUNTA MUNICIPALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

CONSIDERATO che la proposta è corredata dai pareri prescritti dall'art. 53 della L. n. 142/1990, come recepito dall'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. n. 48/1991;

RITENUTA tale proposta meritevole di accoglimento;

VISTO il vigente O.E.E.LL. nella Regione Sicilia;

Con votazione unanime, espressa in forma palese.

DELIBERA

- 1) Di approvare integralmente la proposta stessa, sia nella parte narrativa che in quella propositiva.
- 2) Di dichiarare, stante l'urgenza di procedere in merito, con separata ed unanime votazione in forma palese, la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ex art. 12, comma 2, della L.R. n. 44/1991.



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA MUNICIPALE

PRESENTATA DAL SINDACO

OGGETTO: Aggiornamento Piano triennale di prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016-2018.

FORMULAZIONE

PREMESSO che la legge n. 190/2012 reca "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", e la disciplina sui piani anticorruzione;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013, che al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza nell'attività amministrativa e di promuovere lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità, dispone che ogni amministrazione adotti un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche

VISTE le disposizioni impartite in materia dall'Autorità nazionale anticorruzione;

RICHIAMATE le delibere di Giunta Comunale N° 45 del 10/06/2014 e N° 107 del 04/11/2015 con cui sono stati rispettivamente approvati il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità;

RILEVATO che occorre procedere all'aggiornamento dei Piani in argomento;

DATO ATTO che con avviso del 30.12.2015 si è dato avvio alla procedura di consultazione degli stakeholder, invitandoli a produrre il proprio contributo;

DATO ATTO che entro i termini previsti del 15/01/2016 non sono state inviate proposte;

CONSIDERATO che tali piani devono necessariamente tenere conto della specifica realtà dell'ente e contenere adeguate misure che siano compatibili con tale realtà;

ESAMINATO l'aggiornamento dei piani all'uopo predisposto per la prevenzione della corruzione e ritenuti gli stessi conformi a quanto appena sopra considerato;

INTESO provvedere all'approvazione definitiva del Piano per la prevenzione della corruzione e del Programma per la Trasparenza e l'integrità, costituito da un unico documento diviso in due Sezioni, per il triennio 2016/2018 nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

ATTESO che la proposta di aggiornamento del Piano di che trattasi è ritenuta meritevole di approvazione in quanto conforme alle indicazioni contenute nella Determina n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC e alle disposizioni citate in premessa;

CONSIDERATO che tale Piano sarà suscettibile di integrazioni e modifiche secondo le tempistiche previste dalla Legge;

RICHIAMATO L'O.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

PROPONE

- 1) di approvare, per i motivi sopra esposti, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e il piano triennale per la trasparenza per il triennio 2016/2018 che si allega al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
- 2) di dare ampia diffusione all'aggiornamento del Piano, inserendolo nel sito web istituzionale del Comune di Montagnareale "Amministrazione Trasparente", nella sezione "Altri contenuti" e di assicurare ogni altro prescritto adempimento di informazione;
- 3) Di riservarsi di integrare il Piano Anticorruzione e il Programma triennale per la trasparenza in presenza di intervenute normative che impongano nuovi ed ulteriori adempimenti.=



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

**(AGGIORNAMENTO)
PIANO DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
2016/2018**



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

CAPO I

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art. 1 – Premessa

1) Il piano della prevenzione della corruzione redatto ai sensi del comma 59 dell'art. 1 della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n. 72/2013, è stato approvato dalla Giunta Comunale con delibera n.45 del 10/06/2014 ed aggiornato con delibera di Giunta Municipale n. 107 del 04/11/2015 per il triennio 2015/2017.

2) Il secondo aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016/2018 viene redatto anche in conformità della Determina n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC relativa all'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.).

Pertanto, è stato redatto dal Responsabile Anticorruzione ed, al fine di assicurare il coinvolgimento degli Organi di indirizzo politico ed amministrativo del Comune nonché gli eventuali soggetti terzi interessati.

Infine, è stato accorpato in un unico documento anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Art. 2 – I nuovi principi stabiliti nell'aggiornamento 2015 del P.N.A.

L'A.N.A.C. con la determina n. 12 del 28 ottobre 2015 ha evidenziato, tra l'altro, numerose criticità e carenze nei Piani Anticorruzione redatti dagli Enti Pubblici ed ha fornito, al riguardo, le indicazioni che le Amministrazioni devono seguire ai fini del miglioramento della qualità dei Piani in sede di aggiornamento.

Si procede, pertanto, ad elencare, brevemente, le suddette indicazioni contenute nella Determina n. 12/15 dell'A.N.A.C.

• **Trasparenza sul processo di formazione del PTPC**

Il PTPC dovrà dare evidenza al processo effettivamente seguito per la sua adozione. Rilevano, a tal fine, le soluzioni adottate per assicurare il forte coinvolgimento degli organi di indirizzo, sia nella definizione del contenuto del PTPC e delle misure adottate, sia nelle indicazioni date all'amministrazione tutta (dirigenti e dipendenti) sulla necessaria e piena attuazione, con il concorso di tutti i soggetti interessati, delle misure di prevenzione. Tali soluzioni devono, pertanto, essere descritte nello stesso PTPC, che contiene anche disposizioni sulla procedura da adottare per gli aggiornamenti e per la verifica dell'attuazione delle misure.

• **Connessione tra analisi conoscitive e individuazione delle misure**

Il PTPC dovrà indicare con chiarezza il nesso realizzato tra analisi conoscitive a monte e individuazione delle misure. Le misure devono, cioè, essere fondate in modo comprensibile sulle risultanze delle analisi effettuate. Il PTPC dovrà, quindi, dare conto dell'effettivo svolgimento dell'analisi di contesto, esterno e interno, della mappatura dei processi, della mappatura dei procedimenti, della valutazione del rischio. Dovrà, di conseguenza, risultare chiaro per quali motivi l'amministrazione considera a maggior rischio, e quindi tratta con priorità, un'area rispetto ad altre.

• **Centralità delle misure di prevenzione**

Le misure devono essere individuate nel PTPC e la loro attuazione chiaramente programmata.

• **Misure e responsabilità degli uffici**

Per assicurare che le misure di prevenzione siano coerenti con la legge e con il PNA è essenziale la loro chiara articolazione in specifiche e concrete attività che i diversi uffici devono svolgere per dare loro attuazione. È indispensabile che tale ripartizione di responsabilità sia esplicitata nel PTPC e che ad esse sia connessa l'attivazione della responsabilità dirigenziale (o di altri strumenti di valutazione della performance, individuale e organizzativa).

• **Monitoraggio sull'effettiva attuazione delle misure**



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure non può essere rinviato a futuri aggiornamenti, ma dovrà essere definito, quanto ad attività e indicatori di verifica puntuale, nel PTPC del 2016. Il PTPC dovrà, poi, indicare i modi attraverso i quali il RPC, nella sua relazione annuale, dovrà dare conto dei risultati del monitoraggio.

• **Valutazione dell'efficacia delle misure attuate**

Il PTPC 2016-2018 potrà contenere alcune prime indicazioni sull'efficacia delle misure adottate in termini di prevenzione della corruzione. Tali indicazioni sarebbero utili già con riferimento alle misure attuate in esecuzione dei PTPC degli anni precedenti e potranno essere progressivamente raffinate anche sulla base delle risultanze di queste prime valutazioni.

• **Integrazione tra PTPC e Programma per la trasparenza**

Il PTPC dovrà contenere, in apposita sezione, il Programma per la trasparenza nel quale devono esser indicati, con chiarezza, le azioni, i flussi informativi attivati o da attivare per dare attuazione, da un lato, agli obblighi generali di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013 e, dall'altro, alle misure di trasparenza individuate come misure di specifica prevenzione della corruzione.

Dal Programma per la trasparenza devono risultare gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sui singoli uffici, con la connessa chiara individuazione delle responsabilità dei dirigenti preposti, nonché i poteri riconosciuti al Responsabile della trasparenza al fine di ottenere il rispetto di tali obblighi.

• **Misure di prevenzione e doveri di comportamento dei dipendenti**

Come per la trasparenza, la individuazione di doveri di comportamento attraverso l'adozione di un Codice di comportamento è misura di carattere generale, già prevista dalla legge e ribadita dal PNA, volta a ripristinare un più generale rispetto di regole di condotta che favoriscono la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti troppo aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale. Specifici doveri di comportamento possono essere previsti anche con particolari misure di prevenzione da adottarsi per specifiche aree o processi a rischio.

Art. 3 – Analisi e valutazione delle attività esposte al rischio di corruzione

1) Per comprendere meglio le cause e il livello di rischio, bisogna far riferimento sia a dati oggettivi (per es. i dati giudiziari), sia a dati di natura percettiva (rilevati attraverso valutazioni espresse dai soggetti interessati, ad esempio con interviste o focus group, al fine di reperire informazioni, o opinioni, da parte dei soggetti competenti sui rispettivi processi).

In particolare, al fine di meglio individuare i settori maggiormente esposti al rischio corruzione, si è fatto riferimento:

a) ai dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione o dell'ente, le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio riguardanti i reati contro la PA e il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis c.p.);

b) ai procedimenti aperti per responsabilità amministrativo-contabile (Corte dei Conti);

c) ai ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.

d) alle segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano quelle ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing, e quelle trasmesse dall'esterno dell'ente, dai reclami e dalle risultanze di indagini di customer satisfaction che consentono di indirizzare l'attenzione su fenomeni di cattiva gestione;

e) agli ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. rassegne stampa.).

Art. 4 – I Settori e le attività particolarmente esposte al rischio corruzione

I Settori del Comune di Montagnareale maggiormente esposti al rischio di corruzione sono:

1) Settore "Tecnico";



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

2) Settore "Finanziario";

3) Settore "Amministrativo";

Con una graduazione immediatamente inferiore il rischio investe l'Ufficio "Demografico Statistico".

Le attività a rischio di corruzione sono di seguito individuate:

1) attività oggetto di autorizzazione o concessione;

2) attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

3) attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

4) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;

5) opere pubbliche e gestione diretta delle stesse, scelta del contraente e conseguente gestione dei lavori;

6) flussi finanziari e pagamenti in genere;

7) manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici comunali;

8) attività edilizia privata, cimiteriale, condono edilizio e sportello attività produttive;

9) controlli ambientali;

10) pianificazione urbanistica: strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata;

11) rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche;

12) attività di accertamento, di verifica della elusione ed evasione fiscale;

13) Attività nelle quali si sceglie il contraente nelle procedure di alienazione e/o concessione di beni;

14) Atti e/o provvedimenti che incidono nella sfera giuridica dei Cittadini.

Art. 5 – Attuazione e controllo delle decisioni per prevenire il rischio di corruzione

Per la piena attuazione delle misure contemplate dal presente piano, l'Amministrazione assegnerà alle varie sezioni adeguate risorse umane e strumentali, nonché adotterà ogni opportuna misura organizzativa e, comunque, previa adeguata, formazione specifica ai dipendenti.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del Comune, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano attuazione possono essere classificati come segue:

- Il sistema di controllo di regolarità amministrativa e contabile a campione sugli atti dirigenziali.
- Misure relative all'attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione.
- Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità.
- La formazione del personale.
- Il codice comportamentale.
- La tutela del dipendente che effettua segnalazioni d'illecito.
- Compiti del Responsabile Anticorruzione.
- Compiti delle Posizioni Organizzative e dei dipendenti per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione.
- La rotazione del personale, ove possibile.

Art. 6 - Il sistema di controllo di regolarità amministrativa successivo.



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

Il sistema di controllo interno successivo di regolarità amministrativa che l'ente si è dato è un sistema strutturato che, oltre alla precipua finalità del controllo, unisce anche quella di contribuire a rendere omogenei i comportamenti spesso difformi tra le diverse strutture dell'ente nella redazione degli atti ed a migliorarne la qualità, assumendo in questo senso anche un aspetto "collaborativo".

A puro titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si precisa che il suddetto controllo dovrà anche tenere conto di:

- a) rispetto dei tempi;
- b) completezza dell'istruttoria;
- c) adeguatezza e correttezza del provvedimento.

Art. 7 - Misure relative all'attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione.

1. Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012, sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per tutti i Settori/Servizi/Uffici:

a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti: l'istruttore proponente ed il dirigente;

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;

c) nella redazione degli atti attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;

d) nei rapporti con i cittadini, assicurare la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;

e) nel rispetto della normativa, comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisando l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi, nonché del titolare del potere sostitutivo;

f) nell'attività contrattuale:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e dal regolamento comunale, per gli acquisti di beni e servizi in economia;
- rispettare l'obbligo di utilizzare per gli acquisti le convenzioni CONSIP e/o il MEPA (mercato elettronico della pubblica amministrazione) e centrali di committenza;
- assicurare la rotazione tra le imprese dei contratti affidati in economia;
- assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;

g) negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi:

- predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;

h) nel conferimento degli incarichi ai dipendenti, di consulenza esterna:

- acquisire il preventivo assenso dell'Amministrazione di appartenenza ed, in generale, il pieno rispetto dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/01, così come modificato dall'art. 1 comma 42 della Legge 190/12;



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

l) far precedere le nomine presso enti aziende, società ed istituzioni dipendenti dal Comune da una procedura ad evidenza pubblica;

m) nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;

Art. 8 - Altre misure di contrasto

1 - L'A.N.A.C. con la Determina n. 12 del 28 ottobre 2015 ha suggerito agli enti specifiche ed utilissime misure di contrasto alla corruzione in tema di appalti di lavori pubblici.

Deve prestarsi particolare attenzione ai processi di analisi e definizione dei fabbisogni, di redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori ed a tutti i processi che prevedono la partecipazione di privati alla fase di programmazione.

Tutti i Responsabili devono pertanto seguire pedissequamente le suddette indicazioni dell'A.N.A.C. ed in particolare quanto previsto nella "PARTE SPECIALE – APPROFONDIMENTI, punto 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento".

Art. 9 - Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

Ai sensi del D.lgs. n. 33/13, il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

Le azioni già attivate sono rappresentate in apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" sul sito web istituzionale.

Il Responsabile della Trasparenza ha l'obbligo di provvedere agli adempimenti previsti nel D.lgs. n. 33/2013 nonché di quanto indicato dal suddetto Regolamento.

Art. 10- La formazione del personale

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, il Comune di Montagnareale (ME) assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

In particolare, detti interventi formativi saranno finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi a:

- Piano triennale anticorruzione;
- Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e codice di comportamento del Comune di Montagnareale (ME);

Il Comune assicura attività formative atte a garantire un aggiornamento sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili nei suddetti ambiti.

Ciascun responsabile individuerà il personale impiegato nelle attività a rischio, anche ai fini della partecipazione ai suddetti percorsi formativi.

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione o mediante appositi stanziamenti, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

Il personale docente viene individuato con procedura ad evidenza pubblica con il sistema dell'offerta economicamente vantaggiosa, finalizzato a valutare il miglior progetto di formazione triennale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la definizione del piano di formazione, assolve la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (Art. 1, terzo ed ultimo periodo del comma 8, L. 190/2012).

Art. 11 - Il codice comportamentale.

Ai sensi dell'art. 54, comma 5 del D.lgs 30/03/2001 n. 165, il Comune di Montagnareale (ME) ha approvato con delibera di Giunta Comunale n. 17 del 19/03/2014 il proprio Codice di



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

comportamento che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta dell'8.03.2013. L'ufficio per i procedimenti disciplinari è responsabile dell'aggiornamento del Codice di comportamento, dell'esame delle segnalazioni di violazioni o sospetto di violazioni dei codici di comportamento, della raccolta delle segnalazioni di condotte illecite, assicurando le garanzie di cui all'art. 54 - bis del D.lgs. 165/2011.

L'Ufficio per i procedimenti disciplinari è, altresì, responsabile della diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'Amministrazione, del monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'art. 54, comma 7 del D.lgs. 165/2011, della pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle suddette attività, l'Ufficio per i procedimenti disciplinari opera in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai sensi dell'art. 54, comma 6 del D.lgs 165/2011, vigilano sull'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e del Codice di comportamento del Comune di Montagnareale (ME), i Responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e l'Ufficio per i procedimenti disciplinari.

Ai fini dell'attività di vigilanza e monitoraggio il Comune si avvale dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari, il quale è anche responsabile della verifica annuale dello stato di applicazione dei codici.

Le attività svolte dall'Ufficio per i procedimenti disciplinari ai sensi del presente articolo si conformano alle previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione.

Art. 12 – Tutela del dipendente che effettua segnalazioni d'illecito.

1. Non può essere rivelata l'identità del dipendente che riferisce al proprio superiore gerarchico o al Responsabile anticorruzione le condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

2. Se la contestazione di addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto della segnalazione, l'identità del segnalante può essere rivelata all'inchiesta e all'organo disciplinare nel caso in cui lo stesso segnalante lo consenta espressamente. Se la contestazione di addebito disciplinare è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità del segnalante può essere rivelata all'inchiesta e all'organo disciplinare nel caso in cui il destinatario della segnalazione ritenga che la conoscenza di essa sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'inchiesta.

3. Nel caso in cui il fatto oggetto di segnalazione può dare luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, il Responsabile anticorruzione lo segnala al dirigente del servizio competente in materia di gestione del personale.

4. Il dipendente che ritiene di aver subito una misura discriminatoria avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla denuncia, dà notizia circostanziata della discriminazione al Responsabile anticorruzione. Il Responsabile anticorruzione, se ritiene, ad un primo esame, che sussiste tale discriminazione, segnala quanto accaduto:

a) Al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione; questo dirigente, se lo ritiene opportuno, adotta le adeguate misure ripristinatorie;

b) All'organo disciplinare, il quale valuta l'opportunità di aprire un procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione. Resta salva la tutela giudiziale dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi del segnalante pregiudicati dalla misura discriminatoria subita.

Art. 13 Compiti del Responsabile Anticorruzione.



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

- 1) Al Segretario comunale, sono stati assegnati, i compiti conferiti nella qualità di Responsabile della prevenzione e della corruzione dalla legge 190/2012.
2. Il conferimento e l'esercizio di tali compiti e funzioni è comunque incompatibile con il conferimento di incarichi dirigenziali di cui all'art. 109 del Tuel., e di responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari.
3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione:
 - a) predispone e propone il piano triennale della prevenzione;
 - b) effettua il controllo, a campione, di regolarità amministrativa successiva all'adozione delle determinazioni dirigenziali;
 - c) propone all'Amministrazione comunale l'eventuale rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - d) predispone, previa proposta dei Responsabili, il piano annuale di formazione, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano;
 - e) effettua le attività eventualmente demandategli dal Sindaco in materia di anticorruzione.

Art. 14 Compiti delle Posizioni Organizzative e dei dipendenti per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione.

1. I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i Responsabili incaricati dei compiti ex art. 109 Tuel 267/2000, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, danno attuazione al presente piano di prevenzione della corruzione e provvedono alla puntuale esecuzione delle norme ivi contenute.
2. Essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990 ed in caso di conflitto di interessi, segnalano tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale (comma 41).
3. I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano al Responsabile, il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.
4. I Responsabili assicurano l'attuazione delle misure individuate al superiore art. 4 atte a prevenire il rischio di corruzione.
5. I Responsabili procedono all'avvio del servizio di monitoraggio degli appalti pubblici (S.M.A.P.) di cui al superiore art. 5.
6. I Responsabili, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano, tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.
7. I dipendenti (selezionati dai Responsabili) formati secondo le procedure indicate dal presente, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, con la predetta decorrenza, in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

8. I Responsabili, incaricati ai sensi dell'art. 109 tuel 267/2000, entro sei mesi dall'approvazione del piano di prevenzione, propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione, i dipendenti da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 legge 190/2012.

9. I Responsabili hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, prevedendo la sanzione della esclusione (comma 17 legge 190/2012); attestano al Responsabile della prevenzione della corruzione, il rispetto dinamico del presente obbligo.

10. I Responsabili procedono, con decorrenza dall'approvazione del piano, almeno un mese prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal d.lgs. 163/2006 ss.mm.ii.

Art. 15 - La rotazione del personale.

1. Tenendo conto delle dimensioni dell'ente e della carenza di personale, il Responsabile della prevenzione della corruzione, tenendo conto delle eventuali relazioni pervenute dai Responsabili di Settore, compila per la Giunta un'analisi sulla eventuale rotazione del personale.

2. Naturalmente tale rotazione, che deve tener conto delle necessità, delle opportunità ma anche delle reali possibilità, può incontrare limiti oggettivi. In particolare la rotazione può rilevarsi di fatto difficile, se non impossibile per le figure infungibili.

Art. 16 – Compiti dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV)

1. L'O.I.V. può coadiuvare il Responsabile anticorruzione nell'applicazione del piano di prevenzione della corruzione.

2. La corresponsione della indennità di risultato dei Responsabili delle posizioni organizzative, sulla base di quanto previsto nel PEG, è anche collegata alla attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento.

Art. 17 – Recepimento dinamico legge 190 del 2012

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190 del 2012 e successive modifiche e integrazioni.

CAPO II Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Art. 18 - ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PROGRAMMA

Ai sensi dell'art 10, comma 8, del D.Lgs 33/2013 la Sezione "Amministrazione trasparente deve contenere i seguenti dati opportunamente organizzati:

1. Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità e relativo stato di attuazione;

2. il Piano dettagliato degli obiettivi e la relazione sulla performance previsti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

3. I nominativi ed i curriculum dei componenti degli organismi di valutazione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009;

4. I curriculum e i compensi dei titolari di incarichi di collaborazione o consulenza, nonché i curriculum dei titolari di posizioni organizzative, redatti in conformità al vigente modello europeo;

E' attiva sul sito istituzionale una sezione del sito della "Bussola della Trasparenza" www.magellanopa.it bussola (PERLA PA) realizzata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in cui le pubbliche amministrazioni, potranno, in modo semplice, testare i propri siti istituzionali ed adeguarsi ai nuovi adempimenti normativi. La "Bussola della Trasparenza" rappresenta uno strumento di supporto indispensabile per monitorare in tempo reale la conformità ai diversi obblighi di pubblicazione e la trasparenza sui siti istituzionali di tutte le PA verificandone, continuamente ed in tempo reale, l'evoluzione su tutto il territorio nazionale, in modo completamente automatico.

Art. 19 - INDIVIDUAZIONE DATI DA PUBBLICARE



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

Il **Capo II, all'art 13 e ss.**, del **D.Lgs 33/2013** disciplina gli obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni quali relativi a:

- L'organizzazione delle pubbliche amministrazioni
- I componenti degli organi di indirizzo politico
- I titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza
- La dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato
- Il personale non a tempo indeterminato
- Gli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici
- I bandi di concorso
- La valutazione della performance e la distribuzione dei premi al personale
- I dati sulla contrattazione collettiva
- I dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato
- I provvedimenti amministrativi
- I dati relativi all'attività amministrativa
- I controlli sulle imprese
- Gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati
- L'elenco dei soggetti beneficiari

Il **Capo III** individua gli obblighi di pubblicazione concernenti l'uso delle risorse pubbliche ossia:

- Il bilancio, preventivo e consuntivo, il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi
- I beni mobili e la gestione del territorio
- I dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione

Il **Capo IV** disciplina gli obblighi di pubblicazione concernenti :

- Le prestazioni offerte e i servizi erogati
- I tempi medi di pagamento dell'amministrazione e la trasparenza degli oneri informativi
- La trasparenza degli oneri informativi
- I procedimenti amministrativi e i controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati
- Le informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici

Il **Capo V** definisce gli obblighi di pubblicazione in settori speciali tra cui quelli relativi ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ai processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche nonché la trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio.

Art. 20 - LIMITI ALLA TRASPARENZA (art. 4 co. 4)

Le P.A. non devono pubblicare:

- i dati personali non pertinenti compresi i dati previsti dall'art. 26 comma 4 C. del D.Lgs 33/2013 citato;
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni;

Restano fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

Art. 21 - MODALITA' DI PUBBLICAZIONE ON LINE DEI DATI



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

I dati devono essere pubblicati sul sito istituzionale www.comunedimontagnareale.it nella sezione "Amministrazione trasparente" realizzata in ottemperanza al Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33. La sezione "Amministrazione trasparente" deve essere posta nella homepage facilmente raggiungibile attraverso un link e deve essere organizzata in sotto-sezioni, che devono essere denominate conformemente agli allegati del decreto, all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati prescritti dal decreto. Non possono essere disposti filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione. I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell'amministrazione. I documenti contenenti altre informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati e mantenuti aggiornati. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal primo gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto per gli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico (art 14, C. 2) e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (art 15, C. 4) per i quali è previsto l'adempimento entro tre mesi dalla elezione o nomina e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o incarico dei soggetti. Alla scadenza del termine dei cinque anni i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni del sito di archivio anche prima della scadenza del termine.

Art. 22 - VIGILANZA SULL' ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI

La vigilanza sulla corretta e tempestiva attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza è garantita dall'attività di controllo dei seguenti soggetti istituzionali:

a) RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Il responsabile della trasparenza, avvalendosi della struttura delle varie aree, svolge un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Inoltre, provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza, controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico segnalando, proporzionalmente alla gravità della violazione, agli organi competenti (organi di indirizzo politico, responsabile corruzione, O.I.V., Autorità nazionale anticorruzione, ufficio di disciplina) eventuali casi di inadempimento o adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione. Infine, segnala gli inadempimenti al sindaco, responsabile corruzione, all'O.I.V. ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità (art. 43):

b) ORGANISMO DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

L'O.I.V. verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e quelli indicati nel Piano annuale degli obiettivi valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. L'O.I.V., al pari degli altri soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile della trasparenza e dei responsabili delle singole aree tenuti alla trasmissione dei dati (art. 44).

c) COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE, L'INTEGRITA' E LA TRASPARENZA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (CIVIT)

La CIVIT, anche in qualità di Autorità nazionale anticorruzione, controlla l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente esercitando poteri ispettivi e ordinando l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente, ovvero la rimozione



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza. Inoltre controlla l'operato del responsabile per la trasparenza. La CIVIT può avvalersi delle banche dati istituite presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica per il monitoraggio degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione.

Art. 23 SANZIONI

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Art. 24 - STRUTTURA DEL PROGRAMMA

Il presente programma è strutturato nelle seguenti sezioni:

1. Analisi dell'esistente
2. Iniziative da avviare nel triennio 2016-2018
3. Aggiornamenti al programma trasparenza e integrità
4. Azioni per garantire e promuovere l'immagine, la trasparenza e la partecipazione
5. Monitoraggio

Art. 25 - Analisi dell'esistente

Il sistema informativo dell'Amministrazione riporta la Sezione "Amministrazione trasparente" strutturata secondo le disposizioni di cui all'art. 51 del D.Lgs. 33/2013. La stessa viene progressivamente alimentata con i contenuti e le informazioni la cui pubblicazione è richiesta dalla normativa sopra citata. Si riporta lo schema relativo ai dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune di Montagnareale, alla data del 15/01/2016, ed in continuo aggiornamento, organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali vengono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal decreto in questione:

DISPOSIZIONI GENERALI

Programma per la trasparenza e l'integrità art. 10, C. 8, lett. A (Piano Comunale triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2014-2016, 2015-2017, - Nomina responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza);

Atti generali Disposizioni generali art 12, C. 1,2 (Piano triennale delle azioni positive: Codice di comportamento)

Oneri informativi per cittadini e imprese art 34, C. 1,2 art. 13, C. 1 lett. A (Nessun dato presente - Norma di diretta applicazione alle amministrazioni dello Stato)

Scadenziario obblighi amministrativi art. 29, C. 3 D.L. 69/2013 (Nessun dato presente - Norma di diretta applicazione alle amministrazioni dello Stato)

Burocrazia zero art. 37, C. 3 D.L. 69/2013 (Nessun dato presente - Norma di diretta applicazione alle amministrazioni dello Stato)

Attestazioni O.I.V. o di struttura analoga (Risultano pubblicati: griglia di valutazione e griglia di attestazione al 31/12/2014; documento di attestazione e attestazione dell'O.I.V.)

ORGANIZZAZIONE

Organi di indirizzo politico-amministrativo art. 14 (Risultano pubblicati i curriculum vitae del Sindaco e dei componenti della Giunta Comunale; Composizione Consiglio Comunale e relative competenze; Atto di nomina Consiglio Comunale; Compensi connessi all'assunzione della carica 2013, 2014, 2015);

Sanzioni per mancata comunicazione dei dati art. 47 (Nessun dato presente)



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali (Nessun dato presente - Norma in applicazione alle regioni o alle province)

• **Articolazione degli uffici art. 13, C. 1, lett. b,c** (Risulta presente il riepilogo dell'articolazione degli uffici e dei servizi, corredato dei numeri di telefono degli uffici e delle relative pec);

• **Telefono e posta elettronica art. 13, C. 1, lett. D** (Risultano tutti gli indirizzi e-mail degli uffici comunali)

CONSULENZE COLLABORATORI ART. 15, C. 1,2 (Incarichi esterni anno, 2013, 2014, 2015);

PERSONALE

Incarichi amministrativi di vertice art. 15, C. 1,2 art. 10, C. 8,lett. D (Dichiarazione di insussistenza cause inconferibilità o incompatibilità anno 2015)

Dirigenti art. 15, C. 1,2,5 art. 41, C. 2,3 (Nessun dato presente - Ente senza dirigenti)

Posizioni organizzative (Risultano presenti i dati ed i curriculum vitae dei Responsabili dei Settori del Comune di Montagnareale);

Dotazione organica art. 16, C. 1,2 (E' presente la dotazione organica al 2015);

Personale non a tempo indeterminato art. 17, C. 1,2 (presente);

Tassi di assenza art. 16, C. 3 (nessun dato presente);

Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti art. 18, C. 1 (nessun dato presente);

Contrattazione collettiva art. 21,c. 1 (Nessun dato presente)

Contrattazione integrativa art. 21, C. 1 (nessun dato presente);

O.I.V. (è presente la Determina Sindacale di nomina n. 25 del 30/06/2015);

BANDI DI CONCORSO ART. 19 (Nessun dato presente)

PERFORMANCE

Piano della Performance art. 10, C. 8, lett. B (nessun dato presente)

2) **Benessere organizzativo art. 20,c. 3** (nessun dato presente)

ENTI CONTROLLATI

Enti pubblici vigilati art. 22, C. 1, lett. A (E' presente prospetto)

Società partecipate art. 22,c. 1, lett. B (E' presente prospetto);

Enti di diritto privato controllati art. 22, C. 1, lett. C (E' presente prospetto)

Rappresentazione grafica art. 22, C. 1, lett. D (Nessun dato presente)

ATTIVITA' E PROCEDIMENTI

Dati aggregati attività amministrativa art. 24, C. 1 (Nessun dato presente)

Tipologie di procedimento art. 35, C. 1,2 (nessun dato presente)

Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati art. 35, C. 1,3 (Nessun dato presente)

PROVVEDIMENTI

• **Provvedimenti organi indirizzo-politico art. 23** (presente)

• **Provvedimenti dirigenti art. 23** (presente)

CONTROLLI SULLE IMPRESE ART.25 (Nessun dato presente)

BANDI DI GARA E CONTRATTI ART. 37, C. 1,2 (Sono presenti tutte le determinazioni dei responsabili di settore come previsto dalla normativa)

SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI

Criteria e modalità art 26, C. 1 (È presente regolamento per la concessione di sovvenzione, contributi e sussidi)

Atti di concessione - Art. 26 C. 2 - art. 27 (Sono presenti: Elenchi dei soggetti beneficiari anno 2013 - 2014 e 2015;

BILANCI



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

Bilancio preventivo e consuntivo art. 29, C. 1 (Presenti bilancio preventivo entrata e spesa 2014 e Conto Consuntivo entra e spesa anno 2013; preventivo e consuntivo 2014, preventivo 2015)

Bilanci Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio art. 29, C. 2 (Nessun dato presente)

BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO

Patrimonio immobiliare art. 30 (Piano valorizzazioni immobiliari)

Canoni di locazione o affitto art. 30 (nessun dato presente)

CONTROLLI E RILIEVI SULL 'AMMINISTRAZIONE ART. 31, C. 1 (Nessun dato presente)

SERVIZI E ROGATI

Carta dei servizi o standard di qualità art. 32,C. 1 (Nessun dato presente)

Costi contabilizzati art. 32,C. 2, lett. a) art. 10, C. 5 (Sono presenti i costi contabilizzati per i servizi a domanda individuale anno 2014 e 2015)

Servizi erogati - tempi medi di erogazione dei servizi art. 32, C. 2, lett. B (nessun dato presente).

Liste di attesa (Nessun dato presente)

PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE

Indicatore di tempestività dei pagamenti art. 33 (Dati presenti)

IBAN e pagamenti informatici art. 36 (Dati presenti)

OPERE PUBBLICHE ART. 38 (E' presente il piano triennale delle opere pubbliche)

PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO ART.39 (nessun dato presente)

INFORMAZIONI AMBIENTALI - ART. 40 (Nessun dato presente)

STRUTTURE SANITARIE PRIVATE ACCREDITATE - ART. 41 (Nessun dato presente- Norma di diretta applicazione alle amministrazioni ed enti del servizio sanitario)

INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA -ART. 42 (Nessun dato presente)

ALTRI CONTENUTI - CORRUZIONE (E' presente la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione)

ALTRI CONTENUTI- ACCESSO CIVICO (Dati presenti)

ALTRI CONTENUTI - TRASPARENZA (E' presente la nomina del responsabile della Trasparenza)

Art. 26 - Iniziative da avviare nel triennio 2016-2018

Le iniziative che si intendono avviare per il triennio 2016-2018 sono principalmente finalizzate agli adempimenti prescritti dal decreto legislativo 33/2013, sia in termini di adeguamento degli strumenti informatici per l'accessibilità e la diffusione dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione, sia in termini di sensibilizzazione alla legalità e allo sviluppo della cultura dell'integrità;

a) Completamento della sezione del sito dedicato alla Trasparenza. Si intende procedere al completamento della Sezione "Amministrazione Trasparente" in maniera da consentire la riorganizzazione dei contenuti, ove incompleti, conformemente ai criteri indicati nel decreto di riferimento

b) Integrazione dati L'obiettivo è quello di procedere ad una costante integrazione dei dati già pubblicati raccogliendoli con criteri di omogeneità nella sezione "Amministrazione trasparente" consentendone così l'immediata individuazione e consultazione, al fine di arricchire nel tempo la quantità di informazione a disposizione del cittadino, e pertanto la conoscenza dei molteplici aspetti dell'attività svolta dall'ente.

c) Collegamenti con il Piano esecutivo di gestione Posizione centrale nel Programma per la trasparenza occupa l'adozione del PEG destinato ad indicare con chiarezza gli obiettivi dell'Amministrazione e relativi indicatori di risultato, unità operative responsabili e personale coinvolto. L'interrelazione tra i due documenti è sancita dall'art 44 del decreto di riordino della



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza

Vi è la possibilità di accedere ai recapiti di posta elettronica degli uffici indicati nelle varie sezioni del sito istituzionale. L'ente, ha in parte ottemperato alle disposizioni di Legge in materia di trasparenza attraverso la pubblicazione nella sezione del portale istituzionale "Amministrazione trasparente" dei dati resi obbligatori dalla Legge, nonché di altre informazioni che, pur non essendo obbligatorie, sono state ritenute utili per una maggiore consapevolezza, da parte del cittadino, delle molteplici attività svolte dal Comune. Infatti, la conoscenza delle funzioni proprie dell'Ente, nonché delle modalità di gestione delle risorse pubbliche e delle iniziative e dei progetti realizzati, è presupposto indispensabile per il pieno esercizio dei diritti civili e politici da parte del cittadino utente, che solo attraverso una corretta e completa informazione potrà agire, nei rapporti con la pubblica amministrazione, in modo consapevole. Proprio per tale ragione, obiettivo primario del Comune di Montagnareale, nella fase attuale di avvenuta ottemperanza alle disposizioni cogenti in materia di trasparenza, è quello di sensibilizzare i cittadini all'utilizzo del sito istituzionale dell'Ente, al fine di sfruttarne tutte le potenzialità, sia dal punto di vista meramente informativo che di erogazione di servizi online; obiettivo la cui realizzazione avverrà attraverso seguenti iniziative:

Giornata della Trasparenza

Ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del d.lgs n. 150 del 2009, ogni amministrazione ha l'obbligo di presentare nell'ambito delle giornate della Trasparenza il Piano e la Relazione sulla Performance. Pertanto il Responsabile della Trasparenza, in collaborazione con le Posizioni Organizzative, dovrà attivarsi in tal senso.

Promozione della trasparenza e accesso alle informazioni da parte dei cittadini

L'Ente si è attivato per porre in essere iniziative volte alla promozione della trasparenza attraverso la pubblicazione di dati e informazioni sul sito istituzionale in modo da rendere le stesse immediatamente accessibili ai cittadini. Ai fini della trasparenza dell'azione amministrativa si è disposta la pubblicazione sul sito degli atti di programmazione economico finanziaria dell'Ente, delle Deliberazioni di Consiglio e di Giunta, nonché di altri atti relativi al funzionamento dell'Ente stesso.

Promozione della Trasparenza e rispetto della Privacy

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità deve contenere l'indicazione di una serie di iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza salvaguardando i principi della privacy. A tal fine, si darà luogo ad attività di promozione e diffusione del principio della trasparenza in armonia con le disposizioni in materia di riservatezza, attraverso l'organizzazione di corsi o altre iniziative.



COMUNE DI MONTAGNAREALE

Provincia di Messina

Oggetto: Aggiornamento Piano triennale di prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016-2018.

PARERI SULLA PROPOSTA SOPRA INDICATA, ESPRESSI AI SENSI DELL'ART. 53 DELLA L. n. 142/1990, COME RECEPITO DALL'ART. 1, COMMA 1, LETT. i) DELLA L.R. n. 48/1991:

PER LA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere FAVOREVOLE/ ~~NON FAVOREVOLE~~/ NON DOVUTO

li, 18-01-16

Il Responsabile del Servizio

PER LA REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere FAVOREVOLE/ ~~NON FAVOREVOLE~~/ NON DOVUTO

li, 18/1/2016

Il Responsabile dell'Area Servizio Economico-Finanziario

Rag. Nunzio Pontillo

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA, AI SENSI DELL'ART. 55, COMMA 5, DELLA L. n. 142/1990, COME RECEPITO DALL'ART. 1, COMMA 1, LETT. i) DELLA L.R. n. 48/1991

Il relativo impegno di spesa per complessivi € _____ viene imputato nel seguente modo: _____

li,

Il Responsabile dell'Area Servizio Economico-Finanziario

Rag. Nunzio Pontillo

Approvato e sottoscritto:

IL SINDACO-PRESIDENTE

Anna Sidoti

L'ASSESSORE ANZIANO

Salvatore Sidoti

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Nina Spiccia

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio *on-line* del Comune per rimanervi per 15 giorni consecutivi, dal **19 GEN. 2016** al _____, come prescritto dall'art.11, comma 1, della L.R. n. 44/1991.

E' rimasta affissa all'albo pretorio *on-line* nel periodo sopra indicato senza opposizioni.



Il Responsabile dell'albo *on-line*

Montagnareale li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visti gli atti d'ufficio;

Su relazione dell'addetto alle pubblicazioni e sopra riportata:

ATTESTA

- che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio *on-line* del Comune per 15 giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 11, comma 1, della L.R. n. 44/1991, dal **19 GEN. 2016** al _____;

Montagnareale, li _____

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Nina Spiccia

- è divenuta esecutiva il **18 GEN. 2016**

dopo il decimo giorno dalla relativa pubblicazione (art. 12, comma 1, L.R. n. 44/199;

perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12, comma 2, L.R. n. 44/1991);

18 GEN. 2016

Montagnareale, li _____



Il Segretario Comunale
Dott.ssa Nina Spiccia